

ad oltre Lire 150.000, il Consiglio ha deliberato di non accogliere tale proposta.-

E' stata quindi ripresa la procedura esecutiva per ottenere la somma riconosciuta dovuta dal Tribunale, ma la controparte si è dichiarata disposta a versare senz'altro la somma stessa, in quanto il marito della Polverosi, per evitare il proseguimento degli atti di esproprio si è offerto di soddisfare il debito nella qualità di amministratore della dote della moglie, beninteso con surroga legale dei propri diritti a quelli dell'Istituto come è previsto dall'art. 1203 del Codice Civile.-

L'accoglimento della proposta faciliterà la sistemazione della pratica, consentendo di evitare una lunga procedura esecutiva e le spese relative.- Pertanto, il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio, per l'approvazione, il testo della seguente delibera formale.

"Il Consiglio,

udita la relazione del Direttore Generale sulla domanda presentata dal sig. Valerio Angelini, il quale nella veste di legale amministratore della dote della propria moglie sig.ra Polverosi Dolores, chiede di pagare, per conto della debitrice stessa sig.ra Polverosi Dolores, le somme dovute all'Istituto in base alla sentenza del Tribunale di Roma 20 giugno - 28 luglio 1941, con diritto di surroga legale, a termini dell'art. 1203 Codice civile,

delibera di accogliere la suddetta richiesta ed autorizza il Direttore Generale cav. di gr. cr. dr. Ignazio Giordani, ed in caso di sua assenza e impedimento il Vice Direttore Generale, gr. uff. dr. Marino Marinelli, con espressa facoltà di firmare e stipulare da solo, a compiere le seguenti operazioni:

1°) Rilasciare quietanza al sig. Valerio Angelini per la somma spettante all'Istituto in base alla sentenza del Tribunale di Roma 20 giugno - 28 luglio 1941 e cioè Lire 25.000 (venticinque mila), dalle quali sono da detrarsi Lire 2,121,60 corrispondenti ai quattro quinti delle spese di giudizio poste a carico dell'Istituto stesso giusta il dispositivo della sentenza citata;